



PRIMOPIANO
ANNO IX
2019 | mercoledì 13 febbraio

Museo Ara Pacis
**MARCELLO
MASTROIANNI**

Marcello forever



di DANILA SCOTTON

Il Museo dell'Ara Pacis di Roma presenta (fino al 17 febbraio) un'importante mostra su Marcello Mastroianni. Nato in un piccolo centro della provincia di Frosinone (Fontana Liri), è stato uno degli attori italiani più rappresentativi, molto noto anche all'estero. Come hanno scritto di lui "è diventato la presenza più carismatica, con uno stile nell'ombra senza eccessi, senza abusi, preferendo le riflessioni interiori". La Capitale rende un doveroso omaggio ad un attore (dissimile dagli altri) con all'attivo oltre 150 films. La mostra suddivisa in 13 tappe, ripercorre ampiamente la sua vita con fotografie, documenti, oggetti e filmati legati alle sue interpretazioni teatrali e cine-

matografiche. Prezioso il contributo della sua famiglia per far meglio conoscere l'uomo, oltre l'attore. Il suo percorso esistenziale è contrassegnato dalla frase "mi ricordo", frase ricorrente nel suo ultimo film diretto dalla sua compagna. Si parte dalla sua famiglia, dal padre Ottone, falegname e fratello dello scultore Umberto Mastroianni, e di Ida Irolle dalla quale Marcello prese verosimilmente i tratti somatici del volto. Cominciò da bambino a fare la comparsa in alcuni film di Vittorio De Sica. Così inizia la sua avventura artistica e di vita, divisa tra cinema, teatro, affetti. Con il primo matrimonio, la prima figlia; l'incontro con Federico Fellini è l'inizio di un lungo e proficuo sodalizio con il grande cineasta roma-

gnolo: la profonda amicizia con Sophia Loren con la quale girò 12 films (vennero definiti "due strumenti musicali all'unisono"); i tanti ruoli drammatici, comici, grotteschi. Perché secondo Mastroianni "l'attore ha bisogno di cambiare pelle continuamente"; i suoi amori e la seconda figlia, le attrici con cui spesso condivise set e passioni amorose; i colleghi di lavoro e i numerosi registi per i quali interpretò molteplici personaggi; i tantissimi premi e riconoscimenti ricevuti durante la sua lunga carriera. Insomma, una retrospettiva completa per conoscere da vicino un grande del cinema italiano e non, quanto mai opportuna per un Paese dalla memoria corta che dimentica in fretta.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707

